



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI
DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'EUROPA DELL'ISTRUZIONE

PARLARE IL MONDO

CITTADINANZA EUROPEA E EDUCAZIONE ALLE LINGUE

**Il Portfolio Europeo delle Lingue:
informazioni di base.**



1 Il Portfolio Europeo delle Lingue nel quadro delle politiche educative europee.

1

PEL

1.1 Il Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa, organismo internazionale con sede a Strasburgo che raggruppa 47 Paesi, sviluppa principalmente politiche culturali ed attribuisce grande rilievo alla tutela della diversità linguistica e culturale tra gli Stati membri. Infatti, scopo principale delle attività è la promozione del plurilinguismo tra i cittadini del continente anche per rafforzare la tolleranza e la comprensione. La politica linguistica del CoE ha i seguenti **obiettivi**:

- tutelare e sviluppare il patrimonio linguistico e la diversità culturale europea come fonte di reciproco arricchimento;
- facilitare la mobilità personale e lo scambio di idee attraverso la promozione delle competenze in varie lingue;
- armonizzare gli approcci all'insegnamento delle lingue partendo da principi comuni.

Una serie di **azioni** sono raccomandate agli Stati Membri:

- incoraggiare tutti i cittadini europei ad acquisire livelli di competenza in più lingue e a continuare l'apprendimento linguistico lungo tutto l'arco della vita;
- diversificare la gamma di lingue accessibili, fissando gli obiettivi adeguati per ogni lingua;
- sviluppare modalità flessibili di apprendimento, tali da valorizzare le competenze parziali espresse a più livelli;
- applicare gli strumenti disponibili come il QCER e il PEL per migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue, in particolare per rendere più coerenti, trasparenti e comparabili obiettivi, metodi e risultati;
- facilitare l'interazione tra gli Stati Membri in relazione alle politiche linguistiche.

Il **programma di medio termine (2004 – 2007)**, intitolato *Le lingue per la coesione sociale: educare alle lingue per un'Europa multilingue e multiculturale*, include le seguenti attività:

- sostegno per la realizzazione di politiche che promuovono l'insegnamento/apprendimento delle lingue;
- sviluppo di approcci innovativi all'insegnamento/apprendimento delle lingue;
- promozione di professionalità e riconoscimento di status professionale di docenti/formatori di lingue.

Due progetti di questo piano sviluppano tematiche che trattano il PEL: materiali interessanti al riguardo sono reperibili sul sito www.ecml.at del Centro Europeo per le Lingue Moderne di Graz:

- IMPEL (implementazione dei PEL attraverso scambi di esperienze, esempi di buone pratiche e strumenti di supporto, monitoraggio);
- ELP_TT (formazione sia di docenti di lingue sia di formatori sull'uso del PEL).

1.2 L'Unione Europea

Nel Consiglio dei Ministri di Lisbona (Marzo 2000) il miglioramento dell'insegnamento/ apprendimento delle lingue è stato identificato come uno dei **fattori chiave** in quanto elemento strategico che faciliti l'efficienza economica e la mobilità, sviluppando inclusione e coesione sociale. Le decisioni del citato Consiglio sono state rese operative con il successivo documento della Commissione delle Comunità Europee dal titolo *Piano d'Azione 2004-2006: Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica* (luglio 2003).

Inoltre, con **Decisione N. 2241/2004/CE** del 15 dicembre 2004 da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, è entrato in vigore **EUROPASS**, un "portfolio" di documenti pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teoriche e pratiche acquisite nel tempo. Importante è la presenza, tra i documenti contenuti nel portfolio

EUROPASS - chiamati anche “dispositivi europei per la trasparenza” - dell’**EUROPASS Passaporto delle Lingue**. In pratica questa sezione del Portfolio Europeo delle Lingue del Consiglio d’Europa è stata assunta in EUROPASS come strumento di autocertificazione delle competenze linguistiche. Il riconoscimento dell’importanza del PEL viene dettagliatamente descritto nell’Allegato V della menzionata *Decisione* della Unione Europea. Le modalità di realizzazione dell’EUROPASS sono reperibili nel portale www.europass-italia.it.

1.3 Il contesto italiano

I decisori politici, l’Amministrazione e le singole istituzioni scolastiche hanno rivolto una costante attenzione all’insegnamento delle lingue sia attraverso numerose attività ordinarie e sperimentali nei vari gradi di scuola sia attraverso rilevanti interventi formativi per i docenti.

Anche il *Progetto Lingue 2000*, finanziato con i fondi messi a disposizione dalla Legge 440/97, ha contribuito all’innovazione didattica delle lingue straniere, favorendo l’acquisizione di precise competenze comunicative da parte degli allievi di ogni ordine e grado di scuola. Il progetto ha promosso e rafforzato lo studio di una seconda lingua straniera a partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado, la certificazione dei livelli di competenza degli allievi secondo il QCER, l’impiego diffuso delle TIC nell’insegnamento/apprendimento delle lingue straniere.

La Legge 28 marzo 2003, n. 53 accoglie le innovazioni in atto nelle scuole e prevede in modo sistemico:

- l’offerta curricolare dello studio dell’inglese dal primo anno della scuola primaria;
- lo studio di una seconda lingua straniera dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado;
- l’utilizzo delle TIC nella didattica delle lingue;
- la proposta di programmi televisivi (il Divertinglese e il DivertiPc);
- un’ampia offerta di formazione per docenti sia in presenza sia on line (tramite la piattaforma INDIRE).

Le forti istanze di personalizzazione dei percorsi formativi presenti nella citata Legge stimolano la realizzazione di contesti didattico-pedagogici favorevoli allo sviluppo delle politiche linguistiche suggerite dal Consiglio d’Europa e dalla Unione Europea. In particolare, il PEL offre l’opportunità di far diventare protagonista lo studente e rendere trasparenti le sue acquisizioni in ambito di lingue straniere, nonché di fornire elementi utili alla compilazione del Portfolio delle competenze individuali.

La Direttiva del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 21 giugno 2004, denominata *L’Europa dell’Istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell’educazione*, finalizzata alla progressiva costruzione di uno *spazio europeo dell’istruzione e della formazione*, intende potenziare il processo di internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche italiane. Detto obiettivo è ribadito anche nella Direttiva per la gestione amministrativa per l’anno 2005, per garantire il pieno utilizzo delle opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale attraverso la definizione di un quadro unitario di interventi per un coordinamento efficace tra soggetti e attività.

In quest’ottica, la Direzione Generale degli Affari Internazionali dell’Istruzione Scolastica ha intrapreso una serie di attività per stimolare la diffusione del PEL sul territorio nazionale tramite l’organizzazione di seminari, la rilevazione dell’esistente, l’elaborazione di documenti informativi a cura di un Gruppo Tecnico di Supporto appositamente costituito.

2 Il PEL: struttura, obiettivi e principi

1

PEL

Il PEL costituisce un prezioso strumento per chi, a vario titolo, è coinvolto nell'insegnamento/apprendimento delle lingue. Promuove il plurilinguismo ed il pluriculturalismo e contribuisce alla realizzazione delle misure contenute nella *Raccomandazione sulle Lingue Moderne* adottata dal Comitato dei Ministri dell'Istruzione presso il Consiglio d'Europa il 17 marzo 1998. È anche un utile mezzo di rafforzamento dei rapporti tra i sistemi scolastici dei Paesi europei e come facilitatore di confronti e riflessione tra docenti ed esperti in ambito pedagogico.

Nel PEL il discente può registrare i livelli di acquisizione di conoscenze/competenze, riflettendo sul processo e sui risultati raggiunti, definendo nuovi obiettivi e programmando le tappe del proprio apprendimento linguistico.

Il PEL è costituito da tre distinte sezioni:

- ▶ **Il Passaporto delle lingue** documenta, sulla base dei livelli descritti nella **griglia di autovalutazione** del QCER, i risultati formali e le autovalutazioni del discente delle proprie competenze linguistiche e interculturali, indicandone il grado di conoscenza raggiunto.
- ▶ **La Biografia linguistica** consente al discente, anche sotto la guida del docente, di registrare le fasi, i tempi e le modalità del proprio processo di apprendimento. È un valido strumento di autovalutazione e incoraggia l'allievo a definire ciò che sa fare con le lingue che studia, fornendo anche informazioni sulle esperienze linguistiche e culturali acquisite in contesti diversi.
- ▶ **Il Dossier** raccoglie i prodotti che documentano il processo di apprendimento linguistico del discente e illustrano le competenze e/o esperienze che sono state registrate nella Biografia linguistica o nel Passaporto.

Il PEL concorre al raggiungimento dei seguenti **obiettivi generali**:

- rafforzamento della comprensione e conoscenza reciproca tra i cittadini europei;
- rispetto per la diversità linguistica e culturale;
- tutela e promozione della diversità linguistica e culturale;
- sviluppo del plurilinguismo come processo aperto lungo tutto l'arco della vita;
- sviluppo dell'autonomia dei discenti nel processo di apprendimento;
- promozione della trasparenza e coerenza nei curricula linguistici;
- facilitazione della mobilità attraverso la descrizione puntuale delle competenze linguistiche individuali.

Il PEL è uno strumento che si basa sui seguenti **principi**:

- è di proprietà del discente;
- valorizza le competenze linguistiche ed interculturali dell'apprendente, siano esse acquisite all'interno del sistema formale di istruzione o in altri contesti;
- promuove l'autonomia dello studente;
- svolge una funzione pedagogica di guida e sostegno nel processo di apprendimento linguistico;
- esercita una funzione di documentazione e presentazione dei diversi livelli di competenza raggiunti in base al Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- impegna ed incoraggia il discente in un processo di autovalutazione.

3 Il PEL: funzioni

1

PEL

Le funzioni principali del PEL sono di natura

a. *pedagogica* in quanto, nei confronti dell'apprendente:

- ▶ accresce la **motivazione** verso il miglioramento della competenza comunicativa in diverse lingue, l'apprendimento di più lingue e la ricerca di nuove esperienze interculturali;
- ▶ assiste nella riflessione sulle **modalità di apprendimento**, identificandone gli stili, favorendone l'autonomia;
- ▶ incoraggia l'**autovalutazione**;
- ▶ incoraggia il rafforzamento e l'ampliamento di **esperienze plurilingue ed interculturali** in contesti e con modalità differenziati;
- ▶ insiste sulle caratteristiche di **processo** dell'apprendimento linguistico.

b. *documentaria* in quanto:

- ▶ presenta **testimonianze certificate** di competenza linguistica secondo standard, che utilizzano indicatori e descrittori condivisi a livello europeo;
- ▶ propone **modelli di documentazione, descrizione e presentazione comparabili a livello internazionale** anche per le esperienze meno "formali";
- ▶ rende **trasparente ad altri soggetti** il percorso formativo seguito dal "proprietario" del PEL seguendo canali formali e/o informali;
- ▶ insiste sugli **esiti e risultati del percorso** di apprendimento linguistico.

Per consentire ai PEL di assolvere le funzioni succitate, i **descrittori di competenze linguistico-comunicative** utilizzati devono avere alcune **caratteristiche essenziali**: la chiarezza e la concretezza, l'espressione in forma positiva (*can do statements* = *riesco a...*, *sono in grado di...*), la concisione, la trasparenza, la flessibilità d'uso. Devono essere adattati, inoltre, all'età del proprietario del PEL e, eventualmente, ad ambiti specifici di lingua.

La **trasparenza** delle competenze acquisite è garantita dall'aggancio dei descrittori ai livelli codificati di competenza linguistica, stabiliti nel QCER (Livello Elementare A1, A2; Livello Intermedio B1, B2; Livello Avanzato C1, C2).

Considerate le funzioni illustrate, il PEL è utile a chi lo detiene e lo utilizza. E' utile, inoltre, alla famiglia, che può seguire i progressi dei figli e accompagnarli nella loro presa di coscienza delle conquiste fatte in campo linguistico. E' utile agli insegnanti che, opportunamente formati all'uso di questo strumento, possono scoprire modi per personalizzare l'attività didattica focalizzando i bisogni dei singoli. E' utile all'istituzione scolastica che può disporre di un elemento strategico per favorire la continuità tra gradi e ordini diversi di scuola.

Infine, il PEL per adulti o giovani in cerca di occupazione può fornire al datore di lavoro elementi di valutazione dello spettro delle competenze linguistiche acquisite dal soggetto interessato. Le stesse informazioni possono servire a enti e organismi che offrono opportunità di istruzione/formazione superiore a vario titolo.

4 Il PEL: Linee-guida

1

PEL

Vengono indicati qui di seguito alcuni documenti sul Portfolio Europeo delle Lingue che delineano il quadro normativo di riferimento. Si tratta sia di Risoluzioni e Raccomandazioni adottate dal Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa e rivolte ai Governi dei diversi Stati membri sia di informazioni utili per il processo di accreditamento presso il Consiglio d'Europa dei nuovi modelli di Portfolio. I testi di questi documenti sono reperibili in francese e in inglese sul sito www.coe.int

Raccomandazione n. R(98)6

adottata il 17 marzo 1998 dal Consiglio dei Ministri degli Stati membri riguardante le lingue moderne.

- ▶ Vengono riconosciuti i progressi realizzati dagli Stati membri nell'ambito dell'insegnamento/apprendimento delle lingue moderne a seguito della Raccomandazione n. R(82)18;
- ▶ viene ribadita la volontà di mantenere ed approfondire la diversità culturale in Europa attraverso una maggiore conoscenza reciproca delle diverse lingue nazionali e regionali, ivi comprese quelle meno diffuse;
- ▶ vengono definite in appendice le misure da mettere in atto per l'insegnamento/apprendimento delle lingue moderne, suddivise in:
 - misure e principi di carattere generale;
 - apprendimento precoce delle lingue fino ad 11 anni;
 - insegnamento secondario;
 - apprendimento delle lingue per l'orientamento professionale;
 - educazione degli adulti;
 - educazione bilingue nelle regioni bilingue o plurilingue;
 - obiettivi dell'insegnamento linguistico e valutazione;
 - formazione dei docenti.

Risoluzione sul Portfolio Europeo delle Lingue

adottata dalla ventesima Conferenza permanente dei Ministri dell'Istruzione del Consiglio d'Europa, Cracovia 15-17 ottobre 2000.

E' il documento redatto al termine della fase di sperimentazione del PEL nel quale si invitano gli Stati membri "a creare le condizioni favorevoli per l'implementazione ed il largo uso del PEL in armonia con i *Principi e Linee-guida* messi a punto dal Comitato Direttivo per l'Educazione del CdE".

Il Portfolio Europeo delle Lingue. Principi e Linee-guida

E' il documento che sintetizza e definisce il Portfolio, le sue finalità ed i principi cui si ispira. Ne descrive la struttura e ne stabilisce le modalità di realizzazione.

Regole per l'accREDITAMENTO dei modelli di Portfolio

E' il documento per gli sperimentatori che definisce le procedure di validazione .

Formulario per la validazione e l'accREDITAMENTO dei modelli di PEL

E' la scheda che deve accompagnare ogni modello di Portfolio che viene presentato per la validazione.

Comitato Validatore per i modelli di PEL

Il Comitato Validatore è un organismo che ha il compito di esaminare i modelli di Portfolio presentati dai diversi Stati membri per la validazione. Viene eletto in seno al Comitato Direttivo per l'Educazione del Consiglio d'Europa.

- 7.** 54.2003 - Italy - Turin
Model for young learners and adults.
Il Modello di Torino. Fascia di età oltre i 15 anni.
- 8.** 64. 2004 - Italy - Puglia
Model for learners aged 14 - 20.
Il Modello della Puglia. Fascia di età 14 - 20.
- 9.** 65.2004 - Italy -
Provincia Autonoma di Bolzano
Model for learners aged 9 - 11.
Il Modello della Provincia Autonoma di Bolzano.
Fascia di età 9 - 11.
- 10.** 69.2005 - Italy -
Provincia Autonoma di Bolzano
Model for learners aged 11 - 14.
Il Modello della Provincia Autonoma di Bolzano.
Fascia di età 11 - 14.

6 Approccio metodologico: caratteristiche comuni e differenze

Le schede analitiche dei PEL italiani validati evidenziano sia gli elementi costanti sia quelli specifici di ciascuno di essi. Le differenze più evidenti sono legate all'età degli studenti e al loro impegno scolastico, gli aspetti comuni sono da ritrovare innanzitutto negli elementi costitutivi strutturali indicati dal CdE. Non si analizzano le differenze legittime, di carattere contenutistico linguistico e grafico connesse all'età dei proprietari; ci si sofferma piuttosto sugli aspetti comuni.

Constatato che ogni modello individua le tre parti del PEL (Passaporto, Biografia, Dossier) e che quelli indirizzati al 2° ciclo hanno il Passaporto nella versione standard europea, come prescritto, appare interessante notare la comune preoccupazione di fronteggiare sia l'esigenza di fornire informazioni chiare ai lettori esterni sia di accompagnare e sorreggere il cammino di apprendimento dei proprietari.

La prima necessità è assicurata dal costante riferimento agli indicatori di competenza presenti nel Quadro Comune Europeo di Riferimento, specificamente descritti nei livelli che interessano la fascia di apprendimento del proprietario del PEL; essa è poi rafforzata dalla sollecitazione a presentare nel Dossier le testimonianze concrete degli apprendimenti conseguiti.

La seconda necessità, avvertita in tutti i PEL, è costituita dalla presenza di richiami, rivolti a chi lo sta compilando, perché esplori le sue modalità di apprendimento, le sue preferenze, la qualità delle competenze raggiunte, i suoi bisogni linguistici ulteriori. Questi richiami, diretti ai possessori perché si misurino nella valutazione delle acquisizioni linguistiche che intraprendono, costituiscono una delle novità più stimolanti e ricche di prospettive del documento.

La presenza del docente - indispensabile garanzia della fondatezza di ogni dichiarazione - viene avvertita in tutti i documenti, ma in nessuno è preponderante. Il protagonista resta comunque e sempre il proprietario, che va acquisendo via via maggiori responsabilità con l'accrescersi della consapevolezza relativa alle sue prestazioni.

In alcuni PEL si avverte anche una preoccupazione di collegamento con quanto accade sul piano linguistico nel territorio circostante; nei PEL per i più piccoli può entrare in gioco anche la famiglia, oltre che il territorio, sia - com'è ovvio - per avere informazioni sia per farsi essa stessa promotrice di crescita con interventi di supporto.

I PEL presi in esame offrono, in sostanza, stimolanti novità pedagogiche che non possono non influenzare l'azione dell'insegnamento. Se si considera che queste novità si riscontrano soprattutto nella parte denominata Biografia, cioè nel settore dedicato elettivamente a descrivere le caratteristiche della singola persona, ci si convince che questo strumento pedagogico è da ascrivere fra le modalità di intervento scolastico più attente alla personalizzazione dell'azione didattica.

7 Quali possibilità per un percorso istituzionale integrato?

In base alla propria costituzione il CdE non può imporre agli Stati membri l'introduzione del PEL nei singoli sistemi nazionali d'istruzione. Inoltre non ci si può aspettare che un'implementazione top-down porti a un sensibile sviluppo qualitativo nell'insegnamento delle lingue. Ci si può comunque aspettare che le competenti autorità favoriscano l'adozione del PEL presso le istituzioni scolastiche e gli ambienti professionali con azioni mirate. Nel documento *European Language Portfolio – Principles and Guidelines* (DGIV/EDU/LANG 2000, 33 rev. June 2004, punto 4) il CdE ha ribadito e confermato le linee generali proposte per l'elaborazione e l'utilizzo del PEL. Il CdE invita ad evitare l'incontrollata proliferazione di PEL e ad avvalersi della possibilità di utilizzare quelli già esistenti, adattandoli alle singole situazioni di contesto.

Il M.I.U.R. (Direzioni centrali e Direzioni degli Uffici Scolastici Regionali), al fine di favorire lo sviluppo e la promozione della dimensione europea dell'educazione e a concorrere alla crescita della cittadinanza europea e della coesione sociale, con riferimento alle indicazioni del CdE, potrebbe:

- concertare azioni comuni e sviluppare intese per divulgare la conoscenza del PEL;
- supportare, valorizzare e promuovere l'utilizzo di PEL già esistenti e validati, anche curando la disseminazione di buone pratiche e tenendo conto delle specificità del territorio;
- creare le condizioni per un uso effettivo del PEL, con attenzione ad una integrazione coerente con i curricula di riferimento nazionali (cfr. Legge 53/2003) e con il contesto nel quale avviene l'insegnamento/apprendimento;
- assistere i docenti nell'utilizzo del PEL attraverso azioni di informazione, formazione e consulenza;
- promuovere/organizzare e monitorare percorsi sperimentali, anche coordinando esperienze in atto.

8 Quali possibilità per le istituzioni scolastiche?

1

P E L

Nell'ambito della propria autonomia ciascuna istituzione scolastica può farsi promotrice dell'introduzione del PEL da sola o in rete con altre scuole.

Questa decisione non può non rientrare in un più ampio progetto di riflessione, di innovazione e di crescita che coinvolga gli aspetti più direttamente connessi al PEL: migliorare la qualità dell'apprendimento attraverso un processo di riflessione continua, organica e strutturata sui processi di insegnamento/apprendimento nell'ottica della centralità dell'allievo, sviluppare una cultura della valutazione che guardi all'autovalutazione come un fattore indispensabile di crescita cognitiva e personale degli allievi. La riflessione sui propri processi di apprendimento sviluppa nei discenti autoconsapevolezza, li pone in grado di negoziare con i docenti le azioni da intraprendere, fornisce loro uno strumento indispensabile per "imparare ad imparare", rendendoli protagonisti delle proprie scelte. Tutto ciò nella convinzione che l'uso del PEL aggiunge valore all'apprendimento linguistico anche attraverso la dimensione interculturale e plurilingue. L'approccio metodologico dovrebbe essere quello della ricerca-azione.

Allo scopo di evitare che l'introduzione del PEL diventi un ulteriore adempimento burocratico, è necessario che la scuola o, preferibilmente, le scuole in rete, nel delineare un piano per l'utilizzo del PEL adatto alla situazione di partenza dei propri discenti e alla propria offerta formativa, si facciano protagoniste delle azioni sotto elencate.

Fase iniziale:

- promuovere l'utilizzo del PEL attraverso azioni di informazione rivolte agli studenti, a tutto il personale docente, alle famiglie e al territorio, sulla natura, la struttura, le funzioni e gli obiettivi del PEL;
- coinvolgere gli OO.CC. in un processo di riflessione su quanto si sta realizzando nella scuola in termini di cambiamento e innovazione, in modo da coinvolgere i docenti di altre discipline e assicurare la complementarietà tra l'uso del PEL e l'uso del Portfolio delle Competenze;
- scegliere il tipo di PEL validato da utilizzare, preferibilmente unico per tutte le classi coinvolte, in modo da favorire l'uniformità degli interventi formativi e la comparabilità dei risultati.
- organizzare adeguate attività di formazione per i docenti che intendono utilizzare il PEL nelle proprie classi, al bisogno attingendo supporto e consulenza da esperti e/o da altre scuole che abbiano già adottato lo stesso tipo di PEL;
- coinvolgere le famiglie attraverso iniziative che illustrino il PEL e stimolino un loro ruolo attivo nello sviluppo dei percorsi di apprendimento linguistico dei loro figli.

In itinere:

- informare gli alunni sulla struttura (Passaporto, Biografia, Dossier) e le funzioni del PEL, assicurandosi che siano pienamente compresi;
- aiutare gli studenti a sviluppare l'autonomia e una coscienza critica verso il proprio processo di apprendimento, autovalutando le proprie competenze linguistiche e interculturali;
- suggerire ai genitori modalità per incoraggiare i loro figli nell'uso del PEL;
- aiutare i docenti delle altre discipline a condividere in maniera sempre più consapevole le implicazioni didattiche e formative di quanto si sta realizzando;
- monitorare continuamente i processi in modo sistematico e organico, anche allo scopo di apportare eventuali modifiche ad azioni già programmate.

Fase finale:

- valutare i risultati dell'esperienza attraverso strumenti condivisi e mirati a verificare l'impatto che l'uso del PEL ha avuto sull'apprendimento linguistico e interculturale;
- valorizzare le buone pratiche e promuovere azioni per divulgarle sul territorio;
- creare le condizioni per una continuità del lavoro con il PEL nei vari ordini e gradi di scuole.

9 BIBLIO/SITOGRAFIA

1

L
E
P

Documenti del Consiglio d'Europa

- Consiglio d'Europa, 2002, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, Milano, R.C.S. Scuola, La Nuova Italia-Oxford.
- Council of Europe, 2001, *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Council of Europe Education Committee, 2000, *European Language Portfolio (ELP). Principles and Guidelines*, Strasbourg, Council of Europe.
- Kohonen V., Westhoff G., 2001, *Enhancing the Pedagogical Aspects of the European Language Portfolio (ELP)*, Strasbourg, Council of Europe.
- Little D., Perclova R., 2001, *The European Language Portfolio: A Guide for Teachers and Teacher-Trainers*, Strasbourg, Council of Europe.
- Schaerer, R., 2004, *A European Language Portfolio: From piloting to implementation (2001-2004). Consolidated report*, Strasbourg, Council of Europe.
- Schneider, G. e Lenz, P., 2001, *The European Language Portfolio: Guide for Developers*, Strasbourg, Council of Europe.

Siti

<http://www.coe.int/portfolio>

Portale del Consiglio d'Europa: nell'area Portfolio sono scaricabili i testi menzionati nel presente documento.

www.istruzione.it/argomenti/portfolio/index.shtml

Portale del MIUR con informazioni sui Portfolio italiani.

<http://www.irre.lombardia.it/portfolio>

Sito dell'IRRE Lombardia dedicato al Portfolio. Offre informazioni interessanti sui vari tipi di Portfolio.

www.portfoliodellelingue.ch

Sito del PEL della Svizzera con informazioni sulla valutazione, sui livelli di competenza linguistica e altri documenti.

www.unifr.ch/ids/portfolio

Sito dell'Università di Friburgo con relazioni sulle varie fasi di sperimentazione del PEL svizzero, strumenti di rilevazione dati, istruzioni per la sperimentazione.

ALLEGATI

SCHEDA N. 1

25.2002 - Italy - Umbria - Model for learners in lower secondary education.

Il Modello dell'Umbria. Fascia di età 9 - 15.

A Le tre parti

Passaporto: 6 pagine.

Biografia linguistica: 38 pagine divise in parti.

1. Autoritratto Linguistico
2. Stile di Apprendimento
3. Scheda di Autovalutazione
4. Competenza Linguistica Futura.
5. Esperienze Interculturali

Livelli dettagliatamente descritti: A1/C2

Dossier: 3 pagine.

Allegati: 22 pagine

B Lingue utilizzate

Italiano, inglese, francese, tedesco.

C Guida per docenti

Reperibile in forma cartacea.

D Veste editoriale

Quaderno a fogli mobili, veste grafica a due colori, € 6,00.
LANG Edizioni.
ISBN 88-424-7557-2.

E Sito di riferimento

http://www.langedizioni.com/varie/portfolio/portfolio_ele

SCHEDA N. 2

26.2002 - Italy - Piedmont - Model for learners in primary education.

Il Modello del Piemonte. Fascia di età 8 - 11.

A A. Le tre parti

Passaporto: 3 settori del disco.

Biografia linguistica: 3 settori e una intera facciata del disco.
Livelli dettagliatamente descritti: A1/B1.

Dossier: un settore del disco..

B Lingue utilizzate

Italiano.

C Guida per docenti

Reperibile sia in forma cartacea sia sul sito.

D Veste editoriale

- Versione solo Disco fustellato pieghevole autoconsistente a tre colori. € 1.
Possibilità di scaricare gratuitamente dal sito le schede di autovalutazione.
- Versione Quaderno a fogli mobili a due colori con disco fustellato. € 7.50.
De Agostini.
ISBN 88-418-1514-0.

E Sito di riferimento

www.centrodic.it

SCHEDA N. 3

30.2002 - Italy - Lombardia – Model for learners in lower secondary education.

Il Modello della Lombardia. Fascia di età 11 - 15.

A Le tre parti

Passaporto: libretto autonomo, 32 pagine.

Biografia linguistica: 33 pagine divise in parti.

1. Che cosa ho fatto e che cosa farò
 2. Come imparo
 3. Che cosa so fare
 4. La mia banca dati: registrazione di micro-competenze.
- Livelli dettagliatamente descritti: A1/B1.

Dossier: 3 pagine.

B Lingue utilizzate

Italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo.

C Guida per docenti

Reperibile sia in forma cartacea sia sul sito:
http://www.lanuovaitalia.it/quadro_europeo/portfolio.php

D Veste editoriale

Quaderno a fogli mobili, immagini a colori, varietà di codici (iconografico, pittorico, verbale).
€ 6,00.

La Nuova Italia – Oxford University Press.
ISBN 88-221-4627-1.

E Sito di riferimento

www.progettolingue.net

SCHEDA N. 4

48.2003 - Italian: 48.2003 - IT - Model for learners in vocational sectors developed by Sofia University with partners in 5 European countries.

Il Modello dell'Università di Sofia tradotto in italiano per l'istruzione tecnico-professionale. Fascia di età oltre i 15 anni.

A Le tre parti

Passaporto: libretto autonomo, 16 pagine.

Biografia linguistica: 26 pagine con schede di autovalutazione.
Livelli descritti A1/C2.

Dossier: 5 pagine.

B Lingue utilizzate

Italiano.

C Guida per docenti

Reperibile in forma cartacea.

D Veste editoriale

Quaderno a fogli mobili. Veste grafica a due colori. € 6,00.
Calderini.
ISBN 88-528-0216-9.

E Sito di riferimento

<http://vflp.net>

SCHEDA N. 5

49. 2003 (8 - 2001 - IT) - Model for learners in primary schools.

Il Modello CILT (Centre for Information on Language Teaching) tradotto in italiano. Fascia di età 8 - 11.

A Le tre parti

Passaporto: 4 pagine.

Biografia linguistica: 9 pagine di schede.
Livelli descritti: A1/A2.

Dossier: 2 pagine.

B Lingue utilizzate

Italiano.

C Guida per docenti

Reperibile sia in forma cartacea sia sul sito:
www.loescher.it/portfolio_cn1600.asp

D Veste editoriale

Quaderno a fogli mobili, immagini a colori, varietà di codici (iconografico, pittorico, verbale).
€ 6,00.
Loescher.
ISBN 88-201-2689-3

E Sito di riferimento

www.loescher.it/portfolio_cn1600.asp

SCHEDA N. 6

54.2003 - Italy - Turin - Model for young learners and adults.

Il Modello di Torino. Fascia di età oltre i 15 anni.

A Le tre parti

Passaporto: libretto autonomo, 16 pagine,

Biografia linguistica: 44 pagine divise in parti.

1. La storia del mio apprendimento
 2. Le mie esperienze linguistiche ed interculturali
 3. I miei obiettivi
 4. Il mio stile di apprendimento
 5. Autovalutazione delle mie competenze
- Livelli dettagliatamente descritti: A1/C2

Dossier: 4 pagine.

B Lingue utilizzate

Italiano.

C Guida per docenti

Reperibile in forma cartacea.

D Veste editoriale

Quaderno a fogli mobili a due colori. € 6,00.

Corredato da cd-rom con schede di autovalutazione in italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco.

Loescher.

ISBN 88-201-2719-9

E Sito di riferimento

www.centrodic.it

SCHEDA N. 7

64. 2004 - Italy - Puglia - Model for learners aged 14 - 20.

II Modello della Puglia. Fascia di età 14 - 20.

A Le tre parti

Passaporto: libretto autonomo, standard, 16 pagine,

Biografia linguistica: 84 pagine divise in parti.

1. La mia storia nello studio delle lingue
2. Le esperienze linguistiche e interculturali più significative
3. Gli obiettivi di studio
4. Cosa so fare. Descrittori per i linguaggi letterario, turistico e commerciale.
Livelli descritti: A1/C2

Dossier: 4 pagine.

B Lingue utilizzate

Italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco.

C Guida per docenti

Reperibile in forma cartacea e su cd-rom.

D Veste editoriale

Quaderno a fogli mobili a due colori corredato da cd-rom. € 11,00.
Gius. Laterza & Figli.
88-421-0806-5

E Sito di riferimento

www.puglia.istruzione.it/portfolio/portfolio_puglia.html

SCHEDA N. 8

65.2004 - Italy - Provincia Autonoma di Bolzano. - Model for learners aged 9 to 11.

Il Modello della Provincia Autonoma di Bolzano. Fascia di età 9 - 11

A Le tre parti

Passaporto: libretto autonomo, 23 pagine.

Biografia linguistica: 88 pagine divise in parti

1. Io, le lingue e le culture
 - a) La mia immagine delle lingue
 - b) Le mie lingue
 - c) Da una lingua all'altra (Mediazione)
 - d) Le lingue che incontro in una settimana
 - e) La mia Provincia multilingue
 - f) Il mondo nella mia vita
 - g) Altri paesi, nuove esperienze
 - h) Amiche e amici da tutto il mondo
2. Suggestimenti di progetti
 - a) Molti bambini, molti nomi
 - b) Giochi nel mondo
 - c) Ciao e good-bye
 - d) Molte lingue, molti suoni
3. Autovalutazione
4. Passato e futuro

Dossier: 5 pagine.

B Lingue utilizzate

Tedesco, Italiano, Ladino, Inglese.

C Guida per docenti

In fase di costruzione. Sarà reperibile solo on-line.

D Veste editoriale

Raccoglitore a fogli mobili a colori.

Distribuito gratuitamente agli alunni dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

E Sito di riferimento

In fase di costruzione.

SCHEDA N. 9

69.2005 - Italy - Provincia Autonoma di Bolzano. - Model for learners aged 11 to 14

Il Modello della Provincia Autonoma di Bolzano. Fascia di età 11 - 14

A Le tre parti

Passaporto: libretto autonomo, 20 pagine.

Biografia linguistica: 180 pagine divise in 8 parti.

1. Io e le mie lingue
2. Io e l'apprendimento delle lingue
3. L'Apprendimento interculturale
4. Che cosa posso imparare sulle lingue
5. Mediazione
6. Approccio ai testi
7. Che cosa so fare nelle mie lingue
8. Riflessione e pianificazione

Dossier: 5 pagine.

B Lingue utilizzate

Tedesco, Italiano, Ladino, Inglese.

C Guida per docenti

In fase di costruzione. Sarà reperibile solo on-line.

D Veste editoriale

Raccoglitore a fogli mobili a colori.

Distribuito gratuitamente agli alunni dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

E Sito di riferimento

In fase di costruzione.

Il Direttore Generale degli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica, Antonio Giunta La Spada, ha affidato all'Ufficio IV, diretto da Antonio De Gasperis, il coordinamento di una serie di attività volte a stimolare la diffusione del Portfolio Europeo delle Lingue sul territorio nazionale tramite anche l'elaborazione di documenti informativi a cura di un Gruppo Tecnico di Supporto appositamente costituito. Il presente documento fa parte di una serie di pubblicazioni sul PEL che mirano a rendere più agile l'utilizzazione, la consultazione e la diffusione.

Documento prodotto dal Gruppo Tecnico di Supporto sul Portfolio Europeo delle Lingue istituito dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica, composto da: Isp Gisella Langé (coordinatrice), Isp. Walter Cristofolletti, Isp. Giulia Di Nicuolo, Isp. Giancarlo Fornai, Dir. Scol. Raffaele Franzese, Dir. Scol. Emilio Tomassetti, Prof.ssa Francesca Brotto, Dott.ssa Rita Renda. Settembre 2005.